

A VIALFRÈ L'ASSOCIAZIONE LAICA DELLO SCOUTISMO ITALIANO

Tendopoli da un milione di euro per accogliere i 4500 scout

Il campo nazionale fra attività sportive e voglia di “essere comunità”

MAURO SAROGLIA

Un alveare ingrandito mille volte: così appare l'area naturalistica di Pianezze a Vialfrè, che fino a lunedì 13 ospita il campo nazionale del Cngei, l'associazione degli scout laici italiani. Una cittadina fatta di tende, con i suoi diversi quartieri residenziali (i sottocampi, circa 300 persone ciascuno), i servizi, gli spazi comuni.

«Vedi? Lì in basso ci sono i 12 sottocampi dei ragazzi, più su quello degli adulti e quello dei rover, i ragazzi più grandi che hanno voluto prendere parte a questa esperienza pensata in realtà per gli esploratori, ovvero i dodici-sedicenni. In tutto saremo 4 mila 500»: ad accoglierci è Antonio Gangi, responsabile comunicazione del Cngei.

Ogni giorno sono previsti diversi tipi di attività, parte in loco, parte all'esterno: c'è la nautica, ai laghi di Candia e Viverrone e sul Chiusella, ci sono gli hike, ovvero le uscite di pattuglia con pernottamento, e gli incontri con realtà del territorio. Noi ci imbattiamo nelle Scoutiadi, giochi e percorsi sulla falsariga delle gare olimpiche, ci viene mostrato il Tecno-camp, dove ci si applica nelle tecniche scout come la costru-

zione di strutture in legno senza l'uso di chiodi, sfioriamo il Villaggio delle Associazioni, ciascuna delle quali presenta ai ragazzi le sue proposte.

Allestire tutto questo è costato grossomodo un milione di euro: quasi tutto raggranelato grazie all'autofinanziamento, con un piccolo contributo della cassa centrale dell'associazione e di qualche sponsor. «Fondamentale è stata la collaborazione di tante altre associazioni – spiega il presidente del Cngei Enrico Corradini –, l'Anpas in primo luogo, che hanno messo a disposizione strutture, personale, competenze. Un grandissimo supporto ce l'ha dato il Comune di Vialfrè, e voglio ringraziare anche carabinieri e Prefettura, per la loro attenzione e disponibilità».

«Era dal 2004 che non organizzavamo un campo nazionale – racconta il capo scout Gianpino Vendola –, allora eravamo in provincia di Avellino. C'è una particolarità che caratterizza l'edizione di quest'anno: abbiamo deciso che ogni sezione del Cngei si sarebbe dovuta muovere insieme per raggiungere Vialfrè. Perché anche il viaggio è un momento di comunità». —



Giovani scout accorse da tutta Italia per il raduno nazionale

